

L'ACCORDO. Siglato il protocollo tra Atf - Federfarma, Simg e Centro Diff, in collaborazione con Eulo e Città di Brescia

Medicine, più attenzione con la rete «Drug Care»

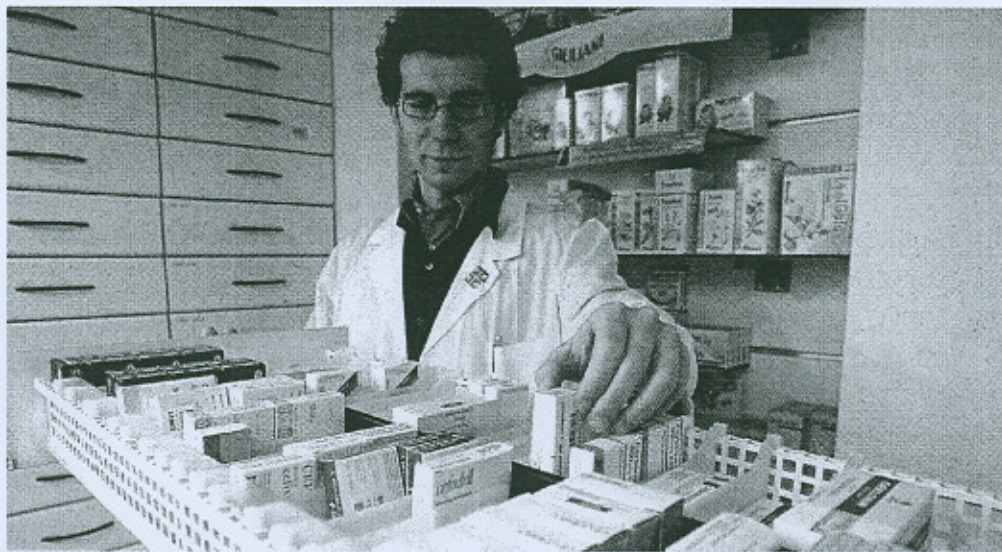
Ruota intorno a farmacisti, medici, pazienti e ricercatori. Obiettivo: farmacovigilanza e continuità assistenziale.

Lisa Cesco

Paziente, medico, farmacista, ricercatore universitario: attorno a questi quattro attori ruota il Drug Care Network. Il progetto, che intende creare una «rete» sul territorio per la corretta gestione del farmaco, ha preso il via alla facoltà di

Spano.

La «rete» consentirà un dialogo costante fra medici e farmacisti e si avvarrà delle attività del Diff come punto di riferimento, per concretizzare alcuni servizi fondamentali dal punto di vista terapeutico: la continuità assistenziale sul territorio una volta che il paziente è uscito dall'ospedale; la far-



Il «Drug Care Network» consentirà un dialogo costante tra i medici e i farmacisti bresciani

Medicine, più attenzione con la rete «Drug Care»

Ruota intorno a farmacisti, medici, pazienti e ricercatori
Obiettivo: farmacovigilanza e continuità assistenziale

Lisa Cesco

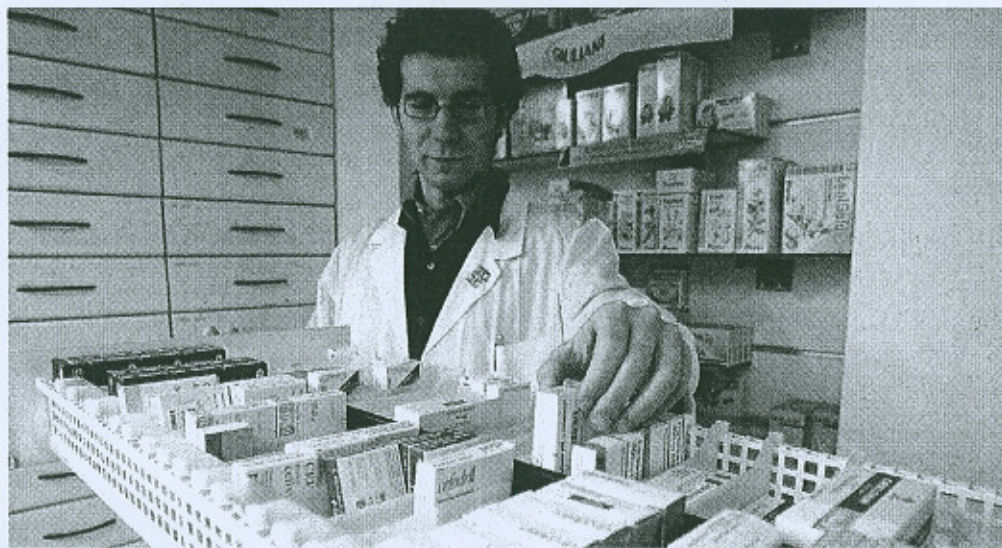
Paziente, medico, farmacista, ricercatore universitario: attorno a questi quattro attori ruota il Drug Care Network. Il progetto, che intende creare una «rete» sul territorio per la corretta gestione del farmaco, ha preso il via alla facoltà di Medicina con la firma di un protocollo d'intesa fra l'Associazione Titolari Farmacia - Federfarma di Brescia, la Simg Società italiana di medicina generale e il Centro universitario di studio e ricerca «Diff - Documentazione, informazione e formazione sul farmaco», con il contributo dell'Eulo, rappresentato da Saulo Maffezzoni, e dell'Istituto Città di Brescia - Gruppo San Donato, rappresentato da Giuliano Cozzaglio.

«**METTERE IN RETE** questi «attori» è indispensabile per garantire ai pazienti l'appropriatezza delle cure» spiega Enrico Agabiti Rosei, presidente del Centro Diff, affiancato dal direttore scientifico PierFranco

Spano.

La «rete» consentirà un dialogo costante fra medici e farmacisti e si avvarrà delle attività del Diff come punto di riferimento, per concretizzare alcuni servizi fondamentali dal punto di vista terapeutico: la continuità assistenziale sul territorio una volta che il paziente è uscito dall'ospedale e la farmacovigilanza, dal momento che i farmaci possono avere effetti collaterali e non desiderati, da segnalare alle autorità competenti (le segnalazioni annuali dovrebbero essere 300 per milione di abitante, circa 16 mila in Italia, mentre oggi sono ferme a 6-8 mila ogni anno). Altro punto critico che il progetto si propone di sciogliere è quello dell'aderenza alla terapia, che in molti pazienti è relativamente scarsa o seguita in modo irregolare.

«**SIAMO DAVANTI ALLA PRIMA** iniziativa concreta per realizzare dei presidi sanitari integrati, rompendo i muri fra gli attori delle professioni sanitarie», dice Ovidio Brignoli della



Il «Drug Care Network» consentirà un dialogo costante tra i medici e i farmacisti bresciani

Brignoli (Simg):
«Il primo passo per realizzare dei presidi sanitari integrati»

Grendene (Atf):
«L'accordo parte dal principio che farmacista e medico devono collaborare»

Simg, cui fa eco il presidente di Aft Federfarma Brescia, Renato Grendene: «L'idea che ci ha portato qui è che il medico e il farmacista devono collaborare: la sfida, per i farmacisti, sta nel sapersi trasformare da distributore passivo a centro sanitario che sappia andare verso il cittadino».

Il protocollo siglato ieri si pone in continuità con l'accordo firmato circa un anno fa fra Atf Federfarma e Simg per una più efficace soddisfazione dei bisogni dei pazienti, ricorda Francesco Rastrelli, consigliere di Atf Federfarma. «L'obiettivo è identificare e risolvere le criticità che possono derivare dall'assunzione di farmaci, sia quelli da ricetta che di autome-

dicazione, oltre a dare risposte sui nuovi farmaci in sperimentazione, e a proporre corsi di formazione e aggiornamento per gli operatori - dice Rastrelli -. La farmacia, in questo contesto, diventa un punto di riferimento fra i medici che propongono la terapia e i pazienti che la fruiscono, fungendo da elemento di raccordo per la continuità terapeutica».

Di supporto per il network sarà il Centro Diff - istituito di recente all'Università di Brescia - che attiverà prossimamente un sito web, ed è impegnato nella ricerca farmacologica di base e clinica, in attività di farmacovigilanza, di educazione e formazione per un corretto uso dei medicinali. ♦